

La squadra di Mazzone supera i pugliesi grazie alle reti di Fonseca e Totti a metà ripresa

ROMA. Partita d'altri tempi al l'Olimpico: palla lunga e pedalaro- contro il buon vecchio «catenaccio» ovvero palloni nel mucchio e dieci uomini in difesa gente che cerca la fuga e avversari che ti marcano stretto fino allo spogliatoio. Ha vinto la Roma e perso il catenaccio (Bari) perché alla fine ci scappa sempre l'errore (Xavier e Ricci) e Fonseca è stato spietato nel far gol. A quel punto si viaggiava verso il minuto numero 69 la partita ha avuto un'impennata: ci sono scappati altri due gol (il secondo dei giallorossi fumato da Totti e il sigillo barese di Pedone) una traversa e qualche buona idea. Eppure venti minuti di calcio decenti sono pochini e così non si possono dimenticare gli affanni e gli errori della Roma: munita lontana dal campo e balbettante assai quando gioca.

Correvano alla Roma i tre punti per rimettersi in piedi dopo le battute di Piacenza e Copenhagen. Il minimo contro una squadra che in trasferta aveva perso cinque volte su cinque (e con quelli di ieri fanno sei) un Bari che a Roma peraltro non ha mai vinto. E la Roma il minimo ha fatto perché ha vinto e ha ripreso fiato ma per il bel gioco? Beh, per quello bisogna attendere altre occasioni e chissà se con Mazzone mai accadrà. Don't farlo che ha i nervi scossi e si sente accerchiato dai nemici (la stampa, ecco il vero motivo del silenzio stampa) non ce ne voglia, però la Roma la si cura voglia. Non c'è gloria in una vittoria contro un Bari in caduta libera dove Materazzi è sull'orlo del licenziamento. Non c'è gloria in un successo trovato per caso perché senza quella bisbetica commessa da Xavier e Ricci al 69 la Roma probabilmente sarebbe rimasta al palo. Non c'è gloria in un calcio che non è ne vecchio né moderno. Semplicemente un calcio che non è quello della Roma.

Ci spieghiamo. La Roma di oggi è molto difesa, attacco a intermitenza e centro-ampio inesistente. Il gioco passa per i piedi Aldair, Lanna e Carboni: ragazzi svegli e intraprendenti ma destinati ad altri compiti. Il centro-ampio è puntualmente saltato. Lo schema è sempre più o meno lungo oppure avanzato all'attacco bianca dei tre dilettanti citati e cross nel mucchio dove Fonseca e Balbo stentano assai a farsi largo. Una pacchia questo calcio per gli avversari. Anche e soprattutto perché come il Bari non si può giocare.

Così non è andata per sessanta minuti. Nel primo tempo a farla breccia due occasioni per parte Bari in attesa del 7. Andersson controlla un cross e tira. Cervone par. Al 20 il rinvio di testa di Petrucci e Ingesson si trova il pallone. La battuta in rete il tiro però è da dimenticare. Al 30 Roma che invece si riprova. Pallone riconquistato in pressing, lancio di Balbo per Fonseca e l'uruguayano viene stralciato nell'area piccola da Brocchi. Quarantotto dec che va tutto bene. Al 33 la prima azione in area della partita. Totti serve in corridoio Balbo e l'argentino si accinge a tirare fuori un'azione. La ripresa parte con una Roma



Una concitata azione in area barese

Sambucetti/Agf

I tre minuti della Roma Per il Bari è vera crisi

La Roma batte il Bari 2-1 (gol di Fonseca, Totti e Pedone) e interrompe la serie di sconfitte. Il presidente Sensi: «Silenzio stampa che disaprovo ma mi adegua». Materazzi: «Sconfitta meritata». Il tecnico del Bari ora rischia

STEFANO BOLDORINI

al passo di cavalleria e un Bari che ormai si difende con dieci uomini dentro l'area. Slalom e tiro di Statuto al 46 sventola con mira errata da parte di Aldair al 54. Totti spedito a terra da Brocchi pochi istanti dopo. Al 69 però il Bari ha un attimo di follia e perde la partita. Xavier e Ricci cercano un dialogo impossibile nei paraggi della loro area: così Fonseca fin allora assai penoso, singolbucca e tira Fontana è bucatino. Tre minuti dopo la Roma chiude i conti. Azione in verticale da Them e Balbo, splendido assist per Totti e tocco morbido del ragazzino sull'uscita di Fontana. Il Bari si congeda dall'Olimpico con una traversa di Pedone (76) e con una rete dello stesso Pedone che salta Lanna in palleggio aereo di destro e quella Cervone di sinistro. Molto bello, ma per il Bari è troppo tardi.

Table with 3 columns: Team, Player, Goals. Roma 2, Bari 1. Lists players like Cervone, Aldair, Lanna, etc.

ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata 6. RETI: Fonseca 72, Totti 89, Pedone. NOTE: Angoli 9 a 0 per la Roma. Cielo coperto, pioggia, terreno scivoloso. Ammoniti: Brocchi, Ripa, Mangone, Parente e Statuto. Spettatori: 45 mila.

LE PAGELLE

Lanna e Aldair, quelli che corrono Andersson, una torre nel deserto

Cervone: 6. Quando non è tranquillo sbaglia almeno un paio di uscite. Puntuale con il Bari starfalla in un paio di occasioni. Vuol dire che lui non è sereno. Come la Roma.

Aldair: 6,5. Corre, corre, corre. Difende e attacca. Pressa, ricomincia il pallone e propone. Ad un certo punto il gioco della Roma passa per i suoi piedi e per quelli di Lanna. Segnale di vitalità da parte dei due com-pari difensivi ma anche una dimostrazione degli attuali limiti giallorossi.

Lanna: 7. Momento di gran forma. Dopo la gara di martedì a Copenaghen con il Broendby un altro sette in pagella. La sua migliore stagione romanista.

Statuto: 6. Creare gioco non è il suo mestiere e poi ha anche l'attenuante che il modulo «palla lunga e pedalaro» non favorisce i centrocampisti e però qualcosa in più potrebbe farla. Sfortunato a inizio ripresa quando sialomegna e tira Fontana non ci casca e Statuto ribadisce di non avere il gol nel sangue.

Petrucci: 5,5. In difficoltà con Andersson che è un lungagnone fortissimo nel gioco aereo. Petrucci come dire «non ci azzecca mai». Latta nelle uniche due occasioni create dal Bari in flessione. Dal 59. Deveschio: 6. Entra nell'ultima mezz'ora e dà il suo contributo alla causa. Sbaglia un paio di passaggi poi cerca la gloria con uno slalom in bello stile: il tiro è sbalato e lui perde l'occasione per festeggiare il debutto al l'Olimpico con un gran gol.

Carboni: 6. Corre, affonda e crossa. Partita normale.

Moriero: 5. Sulla fascia non combina nulla, al centro cerca un paio di volte il tiro della domenica ma non lo trova. L'attende Dal 86. Cappioli: sv.

Them: 6. Lo svedese era stato ribattezzato a Napoli «desel». Giusto così: fatica assai a trovare il passo giusto di solito ci impiega un tempo poi corre come un treno. Grande ripresa. Regalarne un tempo però è troppo.

Balbo: 5. Un centravanti che tira solo una volta in porta merita 4. Eppure ottiene un punto in più per l'assist che spedisce in gol Totti.

Totti: 6,5. Uno dei pochi a non smarrirsi nel brutto primo tempo della Roma. Buone giocate. Gol da giocatore vero.

Fonseca: 6. Quasi irritante per settanta minuti per la difesa barese ha un attimo di follia e lui la punisce. Quinto gol in campionato ma il rendimento non convince. Dal 71. Annoni: sv.

Fontana: 6. Becca due gol ma non ha colpe. È tra i migliori del Bari. Portiere affidabile.

Ricci: 5. In una squadra che fa il vecchio catenaccio il centrale più arretrato dovrebbe essere il libero d'antan. Colpevole (insieme a Xavier) in occasione del gol di Fonseca, assente quando Totti va al raddoppio.

Brocchi: 6. Duella con Fonseca e per 69 minuti vince alla grande il confronto. Poi la difesa barese cade in trincea e Fonseca la castiga (compie due falli da rigore). Fonseca e Totti ma Quartuccio lo grazia.

Ripa: 5. Picchia (ammonito) e dà l'impressione di soffrire il passaggio dal calcio dinamico e spettacolare di Zaccaroni al difensivismo di Materazzi. Di solito si cade il contrario perché è più facile spazzare via il pallone che giocarlo ma il mondo è bello perché è vario.

Mangone: 6. Compiuto facile sulla fascia sinistra opposta a un Moriero senz'anima. Potrebbe allora cercare di allungare la falca e di attaccare ma lungi agli ordini non mette il naso fuori dalla sua metà campo. Dal 73. Ficiini: sv.

Gautieri: 5,5. Centrocampista in contenzione che non ha mai un'idea buona. Dal 65. Pedone: 6,5. Una traversa. Un gol splendido (palleggio di destro a tiro vincente di sinistro) da raccontare a nipotini. Il tutto in ventiquattro minuti come di re che visto anche il rendimento di Colletta (Gautieri) ha sbagliato Materazzi a non spedito il campo sin dall'inizio.

Manghiotti: 5. Partito svadato. Dal 55. Parente: 6. Dinamico e sprucato da un paio di ordini di scuola ma soffocano le sue buone intenzioni.

Xavier: 5. Ha sulla coscienza l'errore che permette a Fonseca di andare in gol e di condannare il Bari all'ennesima sconfitta. Tanto come una linfa e un che sbadato.

Ingesson: 5,5. In settimana aveva detto «la mia dote migliore è la gentilezza». Purtroppo per lui nel calcio in quello il dono particolare non basta (essere galantuomo).

Andersson: 6. Gli capita di fare una di quelle partite mai viste dalle sue parti (Svezia) ovvero dieci uomini in difesa e un povero Cristiano in attacco. Andersson però non si accontenta di pensare. Va in campo e cerca di fare. Lega per la sua squadra. Inimitabile nel gioco aereo.

Segna Fortunato, Torino battuto al «Delle Alpi». Granata sempre più giù L'Atalanta tra le «grandi»

TORINO. L'Atalanta dell'ex tecnico granata Emiliano Mondonico aggiunge altri tre punti alla sua girata e si classifica a un'angusta il Torino, staccato dal Cagliari e dalla Sampdoria e avvicinato dalla Cremonese in fondo alla classifica. Il gol partita è stato piuttosto fortunoso: una deviazione in un'area affollata di un tiro scoccato dal limite da Bonacini ma i bergamaschi hanno conteso di avere un ottimo impianto di gioco mentre il Torino ha dato ancora un'altra dimostrazione di impotenza. È stato un pomeriggio tristemente per granata e anche sfortunato. Il Torino ha prodotto per un errore di persona quando l'arbitro Cardona al 15 del primo tempo ha espulso Angiola per una scorrettezza ai danni di Morleo (un pestone sul piede). L'attacco bergamasco a terra per un precario fallo che invece ha commesso Pedone. È stato il primo episodio che ha segnato la partita. Rimasto con dieci uomini il tecnico Sonetti ha forse perduto di eccessiva prudenza avvicinando l'attacco e un'uscita Kane con un centro-ampio Minaudo. Lo staminate di battute in meglio granata. Rizzitelli è stato isolato in avanti il Torino ancora più in difficoltà. È subito il gioco bergamasco. Il Torino ha tentato il pressing senza troppe convinzioni. certamente più confuso che sette giorni prima a Cagliari. L'Atalanta al terzo successo in trasferta (è la seconda che ha vinto di più fuori casa) ha controllato il gioco ma ha perso il vantaggio dell'essere più numerica. Un seguito all'espulsione di Bonacini per un fallo di fallo in dieci contro dieci. Mondonico ha cercato di pigliare nel primo tempo i quarti campo sulla fascia sinistra e messo forza. Tre che con il doppio cambio Sgrò, Gallo, Pisani, Morleo e Sonetti hanno cercato la traversa ma di quella l'Atalanta

Table with 3 columns: Team, Player, Goals. Torino 0, Atalanta 1. Lists players like Doardo, Angiola, Faiconi, etc.

ARBITRO: Cardona di Reggio Calabria 5. RETI: 25 Fortunato. NOTE: Angoli 5 a 4 per il Torino. Giornata piovosa, terreno scivoloso. Temperatura 5 gradi. Spettatori 15 mila. Espulsi: Angiola 15, 49 Bonacini, 73 Cristallini. Ammoniti: Morleo, Cristallini ed Herera.

L'espulsione di Angiola ha messo di nuovo un'atletica Dionigi al posto di Bernardino. Il tuo più pericoloso di granata è rimasto però i girati di Cristallini e Sgrò. Il tuo più pericoloso di granata è rimasto però i girati di Cristallini e Sgrò. Il tuo più pericoloso di granata è rimasto però i girati di Cristallini e Sgrò.

Il gol del successo doriano sull'Udinese arriva all'89': segna Mihajlovic Alla Samp piace soffrire

GENOVA. E alla fine, ma proprio alla fine, sono arrivati un gol e anche la vittoria. Battendo l'Udinese per uno zero con un gol segnato all'89 da Mihajlovic, la Sampdoria sembra essersi sbloccata. Forse sono finiti anche psicologicamente i tempi della malavita e dei guai. Anche se l'incontro non era iniziato nel migliore dei modi. Infatti Mannini che fino a quel momento aveva giocato bene, è stato costretto dopo poco più di venti minuti a lasciare il campo per il mal di testa di un dolore alla gamba. Sven Goran Eriksson ha mandato in campo una squadra in un'angoscia di mille molissime assenze (Mannini e Pesaresi per squilibrio, Zenga, Bertarelli, Franca, Schiavone, Mancuso per infortunio). In avanti ha schierato le due punte (Chiesa e Bellucci) con Karenbenau a destra, Mihajlovic libero ed Evani centrale. Il seniore che ha funzionato meglio è stato il centrocampio e poi il centrocampio migliorato nel secondo tempo con il nostro il solito «altro» Sabano.

La partita vincente dell'incontro di oggi estremamente importante per la Sampdoria sono stati i tre punti di Mihajlovic. Inizialmente il 5 impegnando il portiere italiano Battistini. Le due squadre si sono scontrate per qualche tempo e centro-ampio ma senza risultati apprezzabili. Il primo tempo si chiude ancora con una punizione e allora dal solito Mihajlovic che costringe il portiere dell'Udinese ad una deviazione in angolo. Il secondo tempo inizia con i blues erediati in attacco. Il 57 è l'Udinese a colpire una traversa con Mihajlovic e l'arbitro decide la fiducia in campo. Mihajlovic libero ed Evani centrale. Il seniore che ha funzionato meglio è stato il centrocampio e poi il centrocampio migliorato nel secondo tempo con il nostro il solito «altro» Sabano.

Table with 3 columns: Team, Player, Goals. Sampdoria 1, Udinese 0. Lists players like Pagotto, Balleri, Ferreri, etc.

ARBITRO: Messina di Bergamo 6. RETE: 89 Mihajlovic. NOTE: Angoli sei a quattro per la Sampdoria. Giornata fredda, leggero vento, terreno in discrete condizioni. Spettatori: 20 mila. Ammoniti: Desideri, Chiesa, Invernizzi, Ametrano e Shalimov.

ne di Chiesa che impegnò Battistini. Al 83 l'alleatore blues erediato fa esordire in campionato il giovane. La copione proveniente dall'Primavera. Si unisce a lui all'89 quando l'arbitro decide una punizione. pochi metri fuori dall'area in una posizione abbastanza centrale. Mihajlovic prende la mira e lascia partire uno dei suoi formidabili tiri che superò il muro e batté in rete. Si insaccò alle spalle del portiere.